

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



La sede della Mako Shark, l'azienda è specializzata nella lavorazione di materiali compositi



Federico Bonomelli, presidente della Mako Shark di Dolzago

La scheda

Un fatturato di 7 milioni con 50 addetti



Mako Shark ha un organico di 50 addetti e un fatturato di circa 7 milioni di euro. L'azienda è specializzata nella produzione di compositi ad alta tecnologia principalmente per i settori automotive, aeronautica e per la difesa.

La sede di Dolzago occupa un'area produttiva di circa 7000 metri quadrati, di cui 1800 coperti con un impianto a pannelli solari per una capacità energetica da 270 kw/h.vq.

Dalla metà degli anni Ottanta l'attitudine all'innovazione è stata costante, anche con progettazione di tecnologie e macchine realizzate internamente in un modello operativo che, sottolinea una nota aziendale, riassume «capacità creativa, forza di volontà, determinazione e lungimiranza».

A tutt'oggi l'azienda della famiglia Bonomelli collabora attivamente con il Politecnico di Milano, soprattutto nel campo della mobilità green, dove ha ottenuto risultati rilevanti ad esempio con la realizzazione di un innovativo motore elettrico ad alte prestazioni oppure con la messa a punto di una city car intelligente in un progetto sostenuto anche da finanziamenti regionali.

Oggi l'azienda serve per il 60% della propria produzione i settori militare balistico, telecomunicazioni, protezione individuale e protezione di mezzi navali e terrestri. Per il resto il mercato è quello dell'automotive (con partnership strategica di alcuni team di Formula 1), medicale e design. All'inizio degli anni '90, l'azienda è passata dalla vetroresina ai compositi ad alta tecnologia grazie all'innovazione tecnologica e a investimenti in nuovi impianti. M. DEL

Mako Shark rivoluzione al vertice Cambia anche l'assetto produttivo

Eccellenza. Passaggio generazionale: alla guida dell'impresa i tre figli di uno dei fondatori. Sono state riportate in azienda alcune fasi della lavorazione che erano state esternalizzate

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

La nuova crescita di Mako Shark punta tutto su un passaggio generazionale di successo che ha fatto seguito a un'importante ristrutturazione societaria messa in atto un anno fa.

Applicazioni

A guidare l'azienda della famiglia Bonomelli ci sono i figli di Federico Bonomelli (Martina, Federica e Roberto), uno dei tre fondatori e attuale presidente dell'azienda di Dolzago specializzata nella lavorazione di materiali compositi, come il carbonio, per diverse applicazioni industriali che vanno dalle monoposto di F1 all'aerospaziale, alle protezioni balistiche degli eser-

citi, alla nautica, al medicale. Oggi, dunque, la svolta generazionale guiderà il futuro dell'azienda che inaugura «un nuovo ciclo del fare impresa», testimoniando, spiega una nota aziendale, «come il passaggio generazionale abbia prodotto un passaggio dal ruolo dell'imprenditore a un sistema azienda in cui la nuova generazione si occupa di singole aree di competenza».

Nella nuova organizzazione Martina ha il ruolo di amministratore delegato, Federica è responsabile dell'area tecnica e Roberto si occupa dello sviluppo commerciale. Un nuovo assetto che arriva dopo anni di frequentazione dell'azienda da parte dei tre figli di Bonomelli: «Già negli anni precedenti - afferma l'imprenditore - Martina,

Federica e Roberto hanno sempre partecipato alla vita aziendale, accanto al loro percorso di studi al Politecnico di Milano». Così si sono meritati il passaggio generazionale nel quale «per essere tranquilli del fatto che Mako Shark possa continuare a crescere sia nei mercati storici ma anche nei nuovi contesti - precisa Bonomelli - le posizioni assunte dalla nuova generazione riflettono e rispettano i talenti, gli interessi e le inclinazioni di ciascuno di loro».

Strategici

L'azienda opera in settori strategici che rappresentano un punto di forza del sistema produttivo italiano nel quale da oltre trent'anni produce, per diversi settori industriali, manu-

fatti innovativi realizzati con materiali compositi (preimpregnati) polimerizzati in autoclave e pressa, con fibre di carbonio, aramidiche e polimeri innovativi.

Soluzioni, spiega l'azienda, «che trovano la loro naturale applicazione ovunque esista non solo il bisogno, ma la necessità di eccellere in termini di prestazioni, combinando la leggerezza del manufatto alle elevate capacità meccaniche».

«Oggi - ricorda Bonomelli - il mercato richiede soluzioni integrate e con questa ristrutturazione abbiamo verticalizzato anche il processo produttivo dei materiali compositi, dall'idea al pezzo finito. Una scelta che ha coinvolto molti sotto processi per i quali abbiamo ampliato i

nostri stabilimenti, per avere ambienti dedicati e fare tutto al nostro interno con grande vantaggio alla tutela del know how e della riservatezza».

E assicura che i progetti di successo di Mako Shark sono tali «da poter creare un vero e proprio museo aziendale», visto che vanno dai pezzi di ricambio dell'Atr 42 alla collaborazione con Leonardo, alle telecomunicazioni. Dalla ricerca e sviluppo aziendale nascono progetti di antenne satellitari, parabole di grandi dimensioni, componenti per le monoposto di formula 1 fino alla realizzazione di soluzioni «one off», come la costruzione del bar-giardino dinamico dell'hotel Hassler a Roma, della citycar GreenFun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid: ditta ferma due mesi Il titolare scrive un romanzo

La passione

Magatti guida la Cmm. L'azienda di Mandello durante il lockdown ha perso il 40% dei ricavi

Imprenditore ricco di inventiva, Alberto Magatti è alla guida della Cmm Lab di Mandello, azienda attiva nelle lavorazioni meccaniche.

Oltre a questo, il ventaglio delle sue attività è molto sfac-

ettato: è presidente di una coop che si occupa di inserimenti lavorativi per persone con fragilità ed ha la passione per la cucina. Da convinto gourmet ha scritto «Dalla cucina all'officina. Quattro chiacchiere tra i fornelli».

In questi giorni, si parla di lui come di uno scrittore tout court: per le edizioni Tam è uscito il suo primo romanzo intitolato «Dado e le farfalle silenziose». Di scrittori che nella

vita facevano altro ce ne sono stati molti, basti pensare a Italo Svevo, che era anche lui un imprenditore, ma è comunque curioso che un «meccanico» come Magatti decida di scrivere un romanzo.

«Questo libro rappresenta il mio lockdown, quello «totale» che abbiamo vissuto nei mesi di marzo ed aprile dello scorso anno. È stato un periodo difficile. Per la prima volta da quando dirigo l'azienda ero



Alberto Magatti guida la Cmm

molto preoccupato. Del resto, noi che lavoriamo per l'automotive e l'aerospaziale abbiamo avuto contraccolpi non indifferenti. Siamo stati fermi un mese e mezzo e il bilancio dello scorso anno ha segnato un 40% in meno. Per fortuna gli investimenti fatti a cavallo fra il 2019 e il 2020 ci hanno permesso di restare competitivi e di mettere a frutto quanto realizzato con la nostra ricerca interna. Così abbiamo in buona parte compensato le perdite di ordini subite nei mesi più duri dell'emergenza. Oggi posso dire che lavoriamo molto e questo è importante per me e per i miei 14 dipendenti».

Torniamo al marzo 2020: la pandemia colpisce duro, tutto

si ferma comprese tantissime aziende.

È in questo contesto da fine di un'epoca, che Alberto Magatti si mette al computer e scrive: «All'inizio volevo limitarmi ad un racconto breve, poi la voglia di raccontare ha fatto il resto. Le emozioni delle persone sono importanti e riuscire a metterle sulla carta è fantastico. Poter scrivere è come suonare uno strumento, si aprono infinite possibilità. Ho impiegato dieci mesi a finire il romanzo e dopo averlo scritto mi sono sentito meglio». «Dado e le farfalle silenziose» racconta di una bambina autistica e del suo cammino di crescita in famiglia e nella comunità. G. COL

«Banche e imprese I conti della pandemia pesano sui prestiti»

Piccole aziende. Maggiori difficoltà di accesso al credito
Il consulente: «Da parte degli istituti c'è più cautela
E su tante realtà pesano le richieste con garanzie statali»

LECCO

Le imprese sanno che il nodo dei bilanci 2020, molti dei quali compromessi dalla crisi, sarebbe venuto al pettine quest'anno, nel momento in cui sarebbero tornate in banca a chiedere nuovo credito.

Ora il momento è arrivato e si hanno le prime avvisaglie di difficoltà, come ci spiega Guido Invernizzi, consulente finanziario di Confapi Lecco e Sondrio e gestore imprese per l'area Lecco di Confapi Fidi.

Erogazioni

«Questo è un periodo dell'anno sempre un po' spento per le erogazioni bancarie, perché le banche sono in attesa dei dati preconsuntivi dell'anno precedente. Quest'anno, a maggior ragione, la prudenza da parte delle banche è maggiore per un 2020 difficile per la pandemia».

Prima di dare nuovo credito le banche aspettano dunque di capire qual è stato l'andamento del 2020. Inoltre, banche e imprese sono ancora sotto l'effetto dell'ondata di richieste con le garanzie di Stato che si sono scatenate appena era stato pub-

blicato il Decreto Liquidità: «Le imprese che hanno dovuto usarlo per esigenze immediate di cassa - afferma Invernizzi - si sono mosse subito, ma secondo una stima della Cgia di Mestre su 150 miliardi di finanziamento erogati con garanzia del Fondo centrale solo 35 miliardi sono rientrati netti in tasca alle imprese, perché la maggior parte è stata utilizzata per estinguere debiti precedentemente contratti con la propria banca o con altre. Il decreto Liquidità parlava di volontarietà dell'impresa, ma spesso la banca ha dettato condizioni ai clienti. Del resto, in base alle regole di Basilea 2 gli importi non garantiti necessitano di adeguati accantonamenti da parte della banca, a differenza dei prestiti con garanzia. Quindi la garanzia dello Stato è conveniente anche in tal senso per le banche».

Ristrutturazioni

A chiedere credito oggi sono le imprese che hanno progetti di investimento quali ristrutturazioni o sostituzioni di impianti e quelle che necessitano di finanziamento del circolante per

quella parte di domanda estera che è ripartita. «Le poche di cui siamo a conoscenza in questi mesi - afferma Piero Dell'Oca consigliere di amministrazione in Confapi Fidi - sono volte a coprire liquidità a medio termine. Le aziende si stanno indebitando e chiedono prestiti garantiti dallo Stato e difficilmente si tratta di pratiche che passano dai Confidi, la cui attività in questi mesi è crollata del 70-80% in quanto le aziende dialogano con le banche le quali elaborano le pratiche direttamente col Fondo di garanzia, salvo rari casi aziendali difficili per cui i Confidi sono interpellati per un'analisi di merito, visto che le banche sono tenute a farla per accertare nei confronti del Fondo che ci sia continuità aziendale. La crisi - conclude - morderà ancora, le aziende con fondamentali accettabili saranno sostenute dal credito, ma, garanzie di Stato o meno, per quelle che già con l'inizio della pandemia partivano da una situazione di difficoltà la possibilità di accedere al credito non è migliorata». **M. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il calo dei fatturati peserà nei rapporti delle piccole imprese con le banche

«Si consolida il debito per rimborsi più leggeri»

«Per gli artigiani che hanno chiesto prestiti in questi mesi questo è il momento della ristrutturazione del debito con le banche, per rimborsi più leggeri e diluiti nel tempo».

Edoardo Persenico, responsabile finanziario in Confartigianato Lecco, spiega che gran parte dell'assistenza finanziaria dell'associazione verso le imprese riguarda le pratiche bancarie per rendere più sostenibili «i due, tre e a volte anche

quattro tipi di mutui accessi a supporto dell'impresa. Mutui diversi per importi, scadenze e tassi, per i quali ci viene chiesta assistenza in modo che si possa far confluire tutto in un'unica rata supportabile che permetta di affrontare meglio il futuro».

Persenico ci dice che la maggior parte degli artigiani iscritti all'associazione, soprattutto del settore manifatturiero, hanno utilizzato i prestiti da 25mila euro, poi portati a

30mila, garantiti dallo Stato. «Da marzo a maggio abbiamo avuto oltre mille richieste di informazioni fra moratoria delle rate e richieste per liquidità per far fronte ai fornitori. Spinti dal nostro presidente Daniele Riva che ci incitava a far di tutto affinché le imprese reggessero i pagamenti coi fornitori non ci siamo mai fermati. Ma ricordo che l'aiuto dato non è stato a fondo perduto, ma un indebitamento con un nuovo carico finanziario in cui, d'accordo, per il preammortamento per i primi due anni si pagano solo gli interessi ma sul medio-lungo periodo i rimborsi si fanno sentire sui bilanci». **M. Del.**

In ripresa il mercato delle moto Due modelli Guzzi tra i più venduti

Bimestre

La V7 e la V85/Tt entrano nella top 30
In arrivo le versioni del centenario

Un andamento positivo in questo primo scorcio d'anno per il mercato delle due ruote.

Sono proprio gli scooter a fare registrare i numeri più alti nelle vendite, mentre più tranquillo è il settore delle moto, con il dato che globalmente si ferma a un più 3,4%. A contribuire a questo dato positivo c'è anche l'importante contributo della Moto Guzzi che per il centenario che sta per cominciare ha avuto un ottimo incremento nelle vendite.

E così la casa di Mandello nella top trenta delle moto piazza due suoi modelli nella classifica dove è sempre la V7 nelle varie versioni la moto più gettonata della casa dell'aquila. Infatti la V7 prodotta per la prima volta nel 1968 piazza nel primo bimestre del 2021 224 veicoli di nuova immatricolazione.

Ma c'è di più, perché se nelle concessionarie ce ne

fossero ancora sicuramente sarebbero state vendute anche quelle. Torniamo al mercato che come detto sta sorridendo alla casa di Mandello del Gruppo Piaggio dove la V7 la troviamo in undicesima posizione nella classifica generale.

Buona è la risposta della enduro stradale V85/Tt che nella classifica della vendite con 203 nuove immatricolazioni in questi due mesi è quattordicesima. A gennaio le V7 erano state 109 e le V85/TT 103. Ma ora che la casa motociclistica di via Parodi ha sfornato le versioni euro 5 e il nuovo motore da 850 cc che sviluppa circa 73 hp, la richiesta delle nuove moto sarà ovviamente orientata lì.

Per il centenario la casa di Mandello ha fornito a tutti i concessionari del "brand" Moto Guzzi tre modelli V/V855 e V9 nelle versioni limitate, ovvero quelle con una colorazione particolare e un numero seriale, oggi già questi modelli sono andati a ruba.

Anche perché molti acquirenti vorrebbero che la moto del centenario venisse immatricolata proprio il 15



I modelli della Guzzi con i colori del centenario che cade lunedì 15

109

GENNAIO

Nel primo mese
immatricolati
veicoli 109 V7
e 103 V85/Tt

marzo 2021 cento anni esatti dalla fondazione della società fondata da Guzzi e Parodi. Ma ci sono altre curiosità legate ai modelli mandellesi perché la V7 occupano nella classifica delle immatricolazioni nella categoria naked (senza carene) il terzo posto preceduta dalla Kawasaki Z 900 e dalla Yamaha Mt 07.

Più difficile la battaglia per la V85/TT perché l'ultimo modello prodotto dalla Guzzi deve combattere con i veri colossi che sono BMW, Honda e Ducati che volano ai vertici.

Oscar Malugani

Barche elettriche Aiuti dalla Regione

Il bando

A disposizione degli enti cinque milioni di euro per favorire la mobilità green non solo su strada

La Giunta regionale ha approvato la delibera che estende i 5 milioni di euro (2 milioni nel 2021 e 3 milioni nel 2022) destinati agli Enti pubblici lombardi anche alla realizzazione di infrastrutture per la ricarica elettrica dei mezzi di mobilità su laghi e fiumi. In sostanza, la Regione finanzia l'installazione di colonnine per la ricarica elettrica anche dei mezzi nautici.

Il bando sarà reso operativo sulla piattaforma informatica www.bandi.servizirl.it entro il mese di marzo.

«Il nostro obiettivo è favorire la diffusione di mezzi a emissioni zero non solo sulle strade, ma anche sui nostri la-

■ **L'obiettivo:**
favorire
la diffusione
della mobilità
a impatto zero

ghi e i fiumi, perché anche i motori delle imbarcazioni hanno emissioni inquinanti», afferma Raffaele Cattaneo assessore all'Ambiente e clima.

Il bando da 5 milioni di euro, 2 quest'anno e 3 nel 2022, destinato agli enti pubblici lombardi, inizialmente non prevedeva anche la mobilità su acqua. «La nautica elettrica rappresenta una prospettiva per salvaguardare la qualità delle acque - aggiunge Claudia Maria Terzi assessore alle Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile - Le barche elettriche possono ridurre al minimo l'impatto inquinante e possono garantire una maggiore silenziosità nelle fasi di approdo, che non guasta se consideriamo l'incidenza potenziale dell'inquinamento acustico». Sono considerati ammissibili al finanziamento, a fondo perduto fino al 100% (massimo 200mila euro), l'acquisto e l'installazione dei nuovi punti e delle colonnine di ricarica ma anche le attività di progettazione, le opere edili, infrastrutturali e gli interventi di adeguamento del sistema elettrico connessi all'installazione.

Duecento agenti al giorno

Campagna di massa per i vigili La Regione usa la Fiera

Sono iniziate questa settimana nei padiglioni della Fiera le vaccinazioni per gli agenti delle Polizie locali dei Comuni della provincia di Milano. In tutto sono 211 gli operatori vaccinati oggi, entro venerdì saranno 775 gli agenti che riceveranno la prima dose del vaccino. Lo comunica la Regione Lombardia



con una nota. «L'obiettivo - ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Immigrazione e Polizia locale, Riccardo De Corato - è quello di vaccinare tutti gli agenti dei Comuni lombardi il più presto possibile. Purtroppo il numero dei vaccini in arrivo è inferiore alle attese. Oggi ho effettuato un

sopralluogo in Fiera ed ho verificato la grande organizzazione e la volontà degli agenti di vaccinarsi e riprendere al più presto l'importante servizio che, anche in questo periodo di pandemia, stanno offrendo ai cittadini. Le vaccinazioni delle forze di polizia lecchesi sono in corso.



Donne lavoratrici con i figli a casa Torna l'incubo di perdere il posto

Il problema. Verso la didattica a distanza totale senza misure di protezione per le madri
Il Caaf: «In questo momento scaduti bonus baby sitter, congedo Covid e congedo parentale»

LORENZO BONINI

Bonus babysitting e congedo parentale non "sfondano" in provincia di Lecco. E così, alla vigilia di nuove serrate e con continue quarantene di singole classi, le mamme lavoratrici lecchesi sono ora in un limbo senza vie d'uscita: in attesa del prossimo Decreto ristori, infatti, i termini per le domande dei vari sostegni economici sono tutti scaduti.

È questa la situazione che oggi caratterizza la realtà sociale leccese, come del resto quella italiana. Una recente indagine del dipartimento Scienze della formazione dell'Università Bicocca dice chiaramente che il 65% delle madri lavoratrici non ritiene conciliabile la didattica a distanza dei figli con il proprio lavoro, e il 30% asserisce di prendere in considerazione un licenziamento in caso di prosecuzione dell'esperienza della scuola virtuale.

Strumenti

E dire che gli strumenti, di per sé, non sarebbero stati deficitari. «Devo dire che, riguardo al bonus babysitting, ho avuto modo di prenderne visione sotto due diversi ambiti - sono le parole del direttore Caaf Cgil Massimo Cannella -. In ter-

«Conciliazione tra famiglia e lavoro
Mancano risorse per rendere il diritto concreto»

mini di Isee prodotti a dipendenti privati per poi farne domanda, e in termini di nostre dipendenti che l'hanno richiesto e ne hanno usufruito. In termini generali, il bonus ha permesso a tante donne lecchesi di continuare a lavorare anche durante i periodi di stretta sulle chiusure».

C'è in ogni caso, secondo Cannella, una necessità di misure di sostegno, di risorse in campo, di «condizioni vere per portare avanti una reale conciliazione, un tema sul quale teniamo alta da anni l'attenzione come sindacato. Insomma, ragionare anche poi più in generale sugli orari di lavoro».

Direttore

Già, ma qual è la diffusione nel nostro territorio? Cosa si può fare nel momento attuale in cui si prospettano sempre più quarantene e ritorni alla Dad? Le risposte arrivano in questo caso dal direttore del Patronato Cgil, Antonio Galli. «Se consideriamo le domande passate dai nostri uffici, ne abbiamo circa 800 sui normali congedi parentali, circa 300 sui congedi Covid al 50% e una settantina per il bonus babysitting».

Considerato che gli uffici della Cgil coprono tradizionalmente più di un terzo delle domande Inps del territorio, parliamo di cifre tutt'altro che esaltanti, che la dicono lunga su quanto le famiglie lecchesi siano al momento quasi del tutto sprovviste di sostegno.

In generale, chiarisce Galli, «c'erano alcuni utenti già adde-

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ +55.611

NUOVI POSITIVI

↑ +4.590

GUARITI/DIMESSI

↑ +2.884

TERAPIA INTENSIVA

506

↑ +30

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

4.545

↑ +137

DECESSI

28.518

↑ +60

A LECCO E PROVINCIA

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati

■ % contagiati su popolazione

Lecco	2.731	5,65
Casatenovo	824	6,28
Merate	773	5,19
Calolziocorte	628	4,53
Valmadrera	596	5,19
Mandello del Lario	594	5,79
Oggiono	535	5,85
Missaglia	479	5,50
Galbiate	449	5,27
Colico	411	5,19

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE

Perledo	110	12,04
Oliveto Lario	87	7,14
Premana	157	7,04
Bellano	219	6,88
Bosisio Parini	230	6,75
Moggio	33	6,72
Barzio	87	6,66
Vercurago	186	6,59
Cernusco Lombardone	254	6,57
Suello	112	6,36

TOTALE CONTAGIATI
17.713

TOTALE DECESSI
800 (+4)

% CONTAGI POPOLAZ.
5,25%



I casi positivi di ieri

MILANO	+1.026
BERGAMO	+249
BRESCIA	+1.325
COMO	+295
CREMONA	+165
LECCO	+139
LODI	+63
MANTOVA	+217
MONZA E BRIANZA	+356
PAVIA	+279
SONDRIO	+83
VARESE	+296

Né per nonno Vincenzo, né per mia nonna Elena di 89 anni che è di Vercurago. Lei l'ha già fatto nei giorni scorsi il vaccino ed è andato tutto benissimo».

«Non ha avuto nessuna reazione avversa e tutto, una volta arrivata in ospedale, è filato liscio. Ma lo scarsissimo preavviso di mio nonno ci ha messi tutti in agitazione». Milea osserva: «Mio nonno ha la fortuna di abitare vicino a Lecco e di camminare ancora sulle proprie gambe. Altri over 80 non ce la possono fare ad andare da soli in ospedale. Ma con così poco preavviso come avrebbe potuto fare mio nonno se non fosse stato così in gamba?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nomia sulle domande, già in possesso di Spid e credenziali Inps, e comunque avvezzi a lavorare sullo strumento. Molti altri lavoratori dipendenti privati, invece, erano persone meno esperte».

La preferenza tra bonus e congedo? Alla fine va a quest'ultima misura, non foss'altro per

non avere persone estranee in casa nei momenti della pandemia.

Senza contare che, al momento, tutti i termini per le domande sono scaduti. «Le date di scadenza erano di fatto le proroghe ancora in atto rispetto ai termini dello scorso anno - chiarisce Galli - resta il fatto

che se oggi chiudono una classe per quarantena, una madre non ha a disposizione né il bonus babysitting, né il congedo Covid. Restiamo in attesa di capire - conclude Galli - i nuovi termini, risorse e finanziamenti che possano essere introdotti da un nuovo decreto Ristori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono ottocento le vittime del virus Le cifre: scuole verso la chiusura

Il bollettino

Ci sono 260 positivi su 100mila abitanti
Dopo i 250 casi ci dovrebbe essere il blocco

La fatidica soglia degli 800 morti è stata raggiunta ieri con quattro nuovi decessi lecchesi.

Un record del quale si sarebbe fatto a meno. Ma il contagio cresce e con esso i casi gravi e i

decessi. Ieri altri 139 casi per un totale che da febbraio sta avvicinandosi ai 18mila (ieri 17.721 secondo i nostri calcoli, otto in meno per Regione Lombardia), contagiati ufficiali.

Molti meno di quelli effettivamente risultati con sintomi o asintomatici soprattutto durante la prima ondata.

Altra notizia di ieri molto negativa è che oltre alla media giornaliera balzata a 126 casi (media mobile su base settima-

nale), si è superata per la prima volta anche la soglia dei 260 casi ogni centomila abitanti. In zona arancione, in teoria, dopo i 250 casi si dovrebbero chiudere le scuole.

E, in pratica, ieri alcuni istituti hanno cominciato a mettere sul chi vive le famiglie, mandando missive sul fatto che da lunedì 8 marzo i nostri figli potrebbero tornare tutti in Dad, didattica a distanza. Insomma, il contagio galoppa e ieri si sono

sfondati i 500 ricoverati in terapia intensiva in tutta Lombardia. Un altro dato pesantemente negativo.

Certo il tracciamento ora è più puntuale: ieri i tamponi effettuati in regione sono stati ben 55.611 (di cui 36.737 molecolari e 18.874 antigenici) e i nuovi casi positivi riscontrati sono stati 4.590 (di cui 189 "debolmente positivi") per una percentuale dell'8,2 per cento di rapporto tra tamponi fatti e

positività riscontrate. In terapia intensiva sono entrate altre 30 persone rispetto a martedì per un totale di 506.

E i ricoverati non in terapia intensiva sono oramai più vicini ai 5000 che ai 4000: sono esattamente 4.545 (+137).

Aumentano di molto anche i decessi. Ieri sono morti altri 60 lombardi per un totale complessivo di 28.518. Ecco i nuovi casi per provincia con un nuovo record bresciano: 1.325 nuovi casi solo ieri. Segue Milano con 1.026 di cui 431 a Milano città; Monza e Brianza con 356; Varese con 296; Como con 295; Pavia con 279; Bergamo con 249; Mantova con 217; Cremona: 165; Lecco con 139; Sondrio con 83; Lodi con 63. **M. VII.**



Il vaccino, unica salvezza

Università

L'analisi

Numeri tutti in crescita
Competenze ricercate

In base all'indagine svolta a cinque anni di distanza dalla laurea, il tasso di occupazione degli intervistati è balzato al 98%, aumentando di 7 punti nel giro di quattro anni. A conferma della spendibilità sul mercato delle lauree del Politecnico.

Miglioramento consistente anche in relazione allo stipendio mensile, che è aumentato di 600 euro sempre nel quadriennio, attestandosi ora a una media di 2.063 euro netti in busta. Il confronto con i dati a un anno evidenziano come il breve

periodo permetta di valutare in modo più compiuto la spendibilità del titolo di studio conseguito al Politecnico di Milano, considerato che l'occupazione a un anno si attesta al 91%, mentre il guadagno mensile netto, nell'arco di dodici mesi dalla

laurea, si attesta a 1.463 euro. Del totale degli studenti occupati, l'82% è lavoratore dipendente, di questi, l'88% ha un contratto a tempo indeterminato: in 4 anni il numero di laureati con contratto stabile è aumentato del 36%.

Gli ingegneri contesi Laurea al Politecnico, una garanzia di lavoro

Lo studio. L'indagine di Career service conferma l'interesse delle aziende. A cinque anni dalla laurea il 98% dei giovani ha un'occupazione stabile

CHRISTIAN DOZIO

Il 98% dei laureati del Politecnico di Milano, a cinque anni dal conseguimento del titolo, ha un lavoro, nella stragrande maggioranza dei casi (più di 8 su 10) come dipendente.

Lasciapassare

Per la prima volta, il Career Service dell'ateneo ha effettuato un'indagine occupazionale sull'arco di tempo quinquennale, ottenendo la conferma dei dati che si rilevano annualmente: la laurea firmata Polimi è un lasciapassare per il mondo del lavoro, nel quale entrare in pianta stabile e con soddisfazione, anche economica.

In base allo studio, infatti, a cinque anni dal titolo 9,8 ragazzi su 10 sono occupati e vantano un guadagno medio mensile netto di 2.063 euro.

«L'università non è una parentesi, una fase della vita che si apre e si chiude – ha commentato il rettore, **Ferruccio Resta**,

nella presentazione dell'indagine -. L'università è un trampolino, un bagaglio di conoscenze e di strumenti che mettiamo in pratica nell'arco di molti anni a seguire. È la base di ogni nostra esperienza successiva nel mondo della professione. Per questo riteniamo importante misurare il valore del titolo di studio e la sua spendibilità nel tempo: capire come i nostri laureati si muovono nel mondo del lavoro, in che misura crescono non solo in termini economici, ma di competenze trasversali e di inquadramento. Sono questi alcuni degli aspetti che abbiamo considerato nell'analisi compiuta a cinque anni dal diploma, il tempo minimo necessario per una prima fase di maturazione».

Dunque, in base alla survey l'82% dei laureati del 2014 è lavoratore dipendente. La forma contrattuale prevalente (88%) è il tempo indeterminato. Il 92% è occupato in ambito privato e il 55% lavora per una Pmi. Quello

La ricerca

Un questionario
Venti domande

L'indagine (un questionario composto da venti domande) sull'occupazione del Career Service dell'ateneo ha interessato 956 studenti italiani che hanno conseguito la laurea triennale nel 2014 (su un totale di 1.641, pari al 58%).

I laureati magistrali italiani, quell'anno, sono stati invece 3.817. Di questi, hanno risposto alla survey in 2.178 (58%). Per quanto riguarda invece il campione relativo ai laureati magistrali stranieri, su un totale di 695 hanno riscontrato il sondaggio in 325 (47%).

italiano rimane il principale mercato di sbocco anche dopo 5 anni dalla laurea (l'82% lavora in Italia). Il 95% dei laureati magistrali italiani nelle aree Architettura e Design risulta occupato a cinque anni dalla laurea, percentuale che raggiunge il 99% per i laureati magistrali italiani in area Ingegneria.

Il sistema

Si tratta di «numeri soddisfacenti che, oltre a confermare la bontà delle politiche intraprese dall'ateneo, ci dicono molto di più. Ci raccontano di una netta maggioranza di giovani soddisfatti del proprio titolo di studio e della preparazione acquisita. In questa delicata fase aperta dalla pandemia, che mette in crisi il sistema economico e sociale, e che per primo minaccia l'impiego, è fondamentale garantire alle nuove generazioni strumenti che consentano loro di adattarsi ai cambiamenti in atto e di governarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno studio del Politecnico di Milano mostra come a cinque anni dalla laurea il 98% dei giovani ha un'occupazione stabile



La laurea al Politecnico è una garanzia per il lavoro

I 150 allievi dell'Alta scuola Anche l'innovazione si impara

Formazione

Cominciati i corsi promossi dagli atenei di Milano e Torino per sviluppare i talenti

Ha preso il via con l'inaugurazione dei giorni scorsi la diciassettesima edizione dell'Alta scuola Politecnica, la scuola per giovani e innovativi talenti internazionali nei campi di ingegneria, architettura e design.

Il progetto formativo d'eccellenza, parallelo ai due anni della laurea magistrale, è nato nel 2004 dalla collaborazione tra Politecnico di Milano e Politecnico di Torino, per aiutare i talenti a sviluppare le capacità interdisciplinari necessarie per promuovere e realizzare l'innovazione.

Anche quest'anno la parteci-



Avviati i corsi dell'Alta scuola Politecnica

pazione è riservata a 150 studenti (90 a Milano e 60 a Torino), scelti tra i migliori candidati alle lauree magistrali in ingegneria, architettura e design, con metà dei posti riservati agli studenti stranieri.

I due pilastri dell'Alta Scuola Politecnica sono i corsi Asp e i progetti multidisciplinari Asp. I primi si svolgono sotto forma di corsi intensivi di una setti-

mana, comuni ai 150 studenti, tenuti in ateneo da professori di istituzioni italiane e internazionali. La modalità didattica prevede lezioni plenarie alternate a momenti di riflessione e discussione in team ristretti, supportati da tutor.

Gli studenti frequentano un totale di 4 corsi Asp nel corso del programma biennale, e studiano materie come logica della

modellazione, creatività e sostenibilità, economia, gestione, nonché aspetti etici e sociopolitici dell'innovazione.

I progetti Asp invece sono proposti in collaborazione con imprese, istituzioni pubbliche ed enti di ricerca. Team multidisciplinari sperimentano attitudini di visione progettuale, lavoro in team, interazione multiculturale, leadership, problem setting e problem solving, coadiuvati da tutor esperti. Hanno un budget a disposizione, da allocare collegialmente, per svolgere le ricerche e gli approfondimenti necessari per sviluppare i progetti. Sono previsti seminari di due giorni nei weekend nei due atenei, e quattro summer e winter school intensive di una settimana, in strutture esterne alle due città.

Tra i progetti realizzati nella quindicesima edizione, "Sprayin' with Brain" ha ideato una macchina agricola di nuova generazione. "Pepper" è invece un robot umanoide che svolge il compito di personal trainer, mentre "Recourse Shanghai" è il progetto per rendere ecologica la città cinese. **C. Doz.**

Naso elettronico È una spia anti veleni

Pmi Network

Riprende l'attività del progetto Interreg. Si parla di tecnologia e di contabilità aziendale

Riprende l'attività di Pmi Network, progetto Interreg volto a incrementare la competitività delle piccole e medie imprese transfrontaliere. Per i prossimi giorni i responsabili – il Politecnico di Milano è capofila italiano – hanno messo a punto due Tech Talk, il primo dei quali si terrà martedì 9 alle 11. Protagonista, nell'occasione, un naso elettronico, best practice di ricerca applicata ed esempio della collaborazione tra università e impresa.

Venere Ferraro, ricercatrice del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, illustrerà ai partecipanti la tecnologia di Electronic Nose Device, un dispositivo indossabile, di-

scritto e leggero che, grazie al monitoraggio continuo della qualità dell'aria, invia segnali di allerta all'operatore in ambienti di lavoro potenzialmente nocivi quali, ad esempio, gli impianti di verniciatura.

Sofisticati sensori in grado di fiutare composti organici volatili (Voc) e anidride carbonica e che avvisano l'operatore in tempo reale dell'eventuale pericolo: luce verde se non sussiste alcun pericolo, luce gialla e leggera vibrazione avvertono l'operatore che il livello del Voc aumenta e che deve indossare la maschera protettiva, luce rossa e forti vibrazioni informano che la concentrazione degli inquinanti nell'aria ha raggiunto valori pericolosi per la salute umana.

Completamente diverso il tema che invece sarà posto sotto i riflettori nel secondo incontro, promosso da ApiTech e realizzato in collaborazione con Deloitte.

Tavola rotonda

Produzioni di industria 4.0 Come cambiano le conoscenze



Una tavola rotonda con le aziende per discutere con i laureati del Politecnico di Milano delle nuove skills necessarie alla smart manufacturing. È il nuovo appuntamento online promosso dal Career Service dell'ateneo per domani, dalle 11

alle 13 e rivolto tra gli altri agli studenti di Ingegneria della Produzione Industriale, Ingegneria gestionale, Meccanica. Durante l'evento, i referenti tecnici in uno speech di 20 minuti racconteranno la loro esperienza e si focalizzeranno soprattutto sulle

nuove expertise e abilità che rispondano a maggiore produttività ed ottimizzazione dei processi. Ascoltando le loro testimonianze si potrà capire meglio quali sono gli strumenti digitali più comuni applicati in ambito smart manufacturing; i trend del mercato in

questo ambito e le soft skills necessarie nell'era digitale. All'inizio di ogni talk aziendale, i referenti proporranno un'attività interattiva inerente l'ambito trattato e si aprirà una sessione Q&A anche in base alle risposte dei partecipanti. C. Doz.

Bacheca

COME USCIRE DALLA CRISI COVID

"Lezioni cinesi un anno dopo. Vincitori e vinti dopo un anno di pandemia". È il titolo dell'incontro online in programma per le 17.30 di oggi grazie all'organizzazione del Politecnico di Milano e incentrato sul libro di Francesco Grillo "Lezioni cinesi. Come l'Europa può uscire dalla crisi", edito nel 2019. L'autore ha analizzato l'ascesa della superpotenza cinese negli ultimi trent'anni: nonostante numerose contraddizioni, la Cina sembra essere riuscita ad adattarsi meglio dell'Europa alla rivoluzione tecnologica in atto. Alla luce dell'ultimo anno si può affermare che sia ancora così o la pandemia Covid-19 ha cambiato anche questo paradigma? A questo interrogativo si cercherà di dare una risposta, nell'ambito della discussione che si focalizzerà sulle lezioni che possono essere utili per rilanciare l'Europa sul fronte della leadership digitale globale che si sta giocando tra Stati Uniti e Cina sui fronti decisivi (piattaforme digitali globali, intelligenza artificiale, Fintech, automobili a guida autonoma, droni). Interverranno, oltre all'autore, il presidente della Fondazione Politecnico, Andrea Sianesi, e Giuliano Noci, proutore del Polimi per la Cina. Per partecipare: www.polimi.it.

Ricerca e imprese Occasione di crescita

Innovazione. Domani l'incontro di Confindustria Lecco I laboratori, strumenti di trasferimento tecnologico

"Dal mondo della ricerca alle imprese. Laboratori, progetti, opportunità".

È illustrato dal titolo dell'evento, quello che sarà il contenuto dell'incontro organizzato per domani alle 12 da Confindustria Lecco e Sondrio con la territoriale di Bergamo e insieme al Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano.

I promotori

È un appuntamento online attraverso il quale i promotori intendono offrire alle aziende una panoramica sulle novità presenti nel Campus e più in generale su tutte le caratteristiche che in via Previati possono essere di potenziale interesse per le imprese.

Le strutture di ricerca sono strumenti sempre più importanti di competitività e la forte interazione del Polo territoriale di Lecco con le imprese, spinta anche dall'emergere di necessità specifiche da parte del settore manifatturiero, ha dato vita a numerosi laboratori di ricerca all'avanguardia arricchiti nelle scorse settimane dall'arrivo del PoliHub, l'incubatore dell'ateneo, luogo ideale per valorizzare idee innovative e sviluppare startup, che ha già iniziato ad operare con le prime due azien-



Il pro rettore del polo di Lecco Manuela Grecchi

de incubate. «Siamo lieti di presentare alle aziende associate di Confindustria Lecco e Sondrio le novità che possiamo offrire in termini di ricerca e opportunità di crescita comune - ha dichiarato il prorettore **Manuela Grecchi** -. E siamo felici di potere aprire un dialogo con la realtà di Confindustria Bergamo dal quale mi auguro possano iniziare nuove progettualità».

Territoriale

Grecchi prosegue: «Con il completamento dell'edificio ex-maternità e con l'insediamento di PoliHub Lecco le aziende possono contare su un luogo dove avvalersi delle competenze multidisciplinari del Politecni-

co di Milano e dove poter valorizzare le proprie idee imprenditoriali».

Guarda con grande interesse al contributo che può arrivare dal mondo politecnico all'economia territoriale, naturalmente, il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva**. «La crescita dei laboratori inseriti nel Campus lecchese è una risorsa importante per le nostre imprese, che dialogano con il sistema della ricerca nella logica dello scambio e di un rapporto proficuo per tutti i soggetti coinvolti. La conferma che Politecnico crede nel progetto lecchese è un segnale molto importante». C. Doz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Competenze di alto livello che piacciono alle imprese

LA GESTIONE DEI PATRIMONI

È firmata dal Politecnico di Milano e dal Centro per il family business management della Libera Università di Bolzano la ricerca "La trasformazione del Family Office in Italia", che verrà presentata nell'ambito di un evento online il prossimo martedì 9 con inizio alle 18. I family office, in quanto società di servizi che gestiscono sotto il profilo finanziario e amministrativo il patrimonio di famiglie facoltose, «rappresentano il cuore del capitalismo familiare, in Italia e nel mondo - spiegano i promotori -. Tradizionalmente votati alla gestione e alla tutela del patrimonio familiare, le attività dei family office appaiono oggi in forte trasformazione, così come le esigenze delle famiglie imprenditoriali». Per informazioni: comunicazione.dig@polimi.it.



Riprende l'attività del Pmi Network, progetto Interreg

Giovedì 11 alle 16, **Luca Morretto** e **Santo Rizzo**, rispettivamente direttore e socio di Deloitte, condurranno il Tech Talk "Chiudere il bilancio 2020: come vincere la sfida". Il seminario si rivolge a titolari di azienda e personale amministrativo che si trovano di fronte alla chiusura di un esercizio senza precedenti. L'incontro si pone l'obiettivo

di offrire spunti utili ponendo attenzione alla valutazione della prospettiva della continuità aziendale, all'informativa di bilancio come strumento di comunicazione con gli stakeholders aziendali, alle previsioni di liquidità, di business e recuperabilità degli asset.

Per partecipare: www.pmi-network.eu. C. Doz.



Una startup da sviluppare con l'Eni

PoliHub. Anche Eni lancia la possibilità di lanciare un'esperienza imprenditoriale con il PoliHub. Con "Joule4Ideas" l'azienda offre l'opportunità di candidare la propria idea innovativa a un percorso di incubazione con l'Innovation park e startup accelerator del Politecnico di Milano, che è diventato operativo anche nel campus lecchese. Joule4Ideas raccoglie le idee imprenditoriali dei partecipanti al programma Open, offrendo un'op-

portunità per esporre il proprio progetto durante uno dei Joule Pitch Day a una commissione di esperti e accedere poi a un programma di incubazione in collaborazione con il PoliHub e con la rete Energizer.

È possibile partecipare a Joule4Ideas fino al 1° aprile per gli iscritti a Open, acceleratore di apprendimento per tutti coloro che vogliono mettersi in gioco nel fare impresa in modo sostenibile. C. Doz.

Valsassina

Sarà un anno di lavori post alluvione A Primaluna cantieri per 7,5 milioni

Primaluna. Il paese vedrà gli operai attivi in almeno una ventina di luoghi da recuperare. Il sindaco Artusi: «Siamo alla fase progettuale ma questi sono interventi che vanno fatti»

PRIMALUNA

MARIO VASSENA

Il 2021 sarà un anno di lavori a Primaluna poiché sono in partenza una ventina di cantieri per il ripristino dei danni dell'alluvione del 12 giugno 2019 ed anche il bilancio ne risente nei 7,6 milioni di euro in conto.

Saranno impegnate molte risorse, anche organizzative e per questo motivo la giunta è ben conscia di ciò che aspetta il paese.

«Bisogna iniziare»

«Avvieremo circa venti cantieri - conferma il sindaco **Mauro Artusi** -. Aggiungere altri lavori era difficile. Adesso siamo alla fase progettuale e l'approvazione del bilancio ci permetterà di lavorare perché sono opere che vanno fatte. Per il resto delle opere sono confermate quelle previste negli anni precedenti».

La più grossa ed impegnativa, extra alluvione, è il recupero dell'ex asilo Torriani, un progetto che è legato all'asta dell'ex cava di Cortabbio che si terrà il prossimo 15 marzo: è 1.100.000 mila euro il costo a cui sono stati aggiunti altri 89550 euro in fase di approvazione del progetto

esecutivo per avere il meglio nell'impiantistica e sicurezza.

Nell'ex asilo verrà ricavata la nuova sede del municipio che sarà inserita così nel polo dei servizi, accanto alle scuole elementari, all'asilo ed al nido.

Altre opere

Altri lavori confermati sono il terzo lotto di riqualificazione del progetto del lungo Pioverna per 165mila euro, la nuova illuminazione a led in tutto il territorio comunale per 65mila euro, i lavori di allargamento di via alle Vigne per la sostituzione dei sotto servizi per 100mila euro, finanziato a metà da Lario reti holding e 48mila euro per la manutenzione degli asfalti.

Come detto, la giunta punta molto sulla vendita del terreno dell'ex cava ma ha previsto altre alienazioni per finanziare altre opere pubbliche.

Sono in vendita anche un'area a fianco della strada comunale di Piattedo (40 metri quadrati a 800 euro), un terreno agricolo vicino alle ex miniere di Cortabbio (1.530 euro a 4.500 euro), due terreni agricoli a Piattedo (per 10mila euro e 10.500 euro), il tratto sdemanializzato



L'alluvione colpì duramente Primaluna nel giugno del 2019

La giunta finanziaria i progetti con la vendita di diversi terreni e proprietà comunali

della strada della Fregera (556 metri quadrati a 10 mila euro), un terreno agricolo-boschivo a Vimogno (7.890 metri quadrati a 9.850 euro).

Tutti i valori sono stati calcolati mediante perizie giurate approvate dall'ufficio tecnico che fino al 15 gennaio 2022 vedrà impegnato il geometra **Sandro Cariboni** per i lavori pubblici e

l'ingegner Giorgio Siani per l'area tecnica. La giunta ha stabilito anche che per tutti i centri storici delle frazioni il recupero degli edifici in cattivo stato potrà godere dello sconto del 50% degli oneri di urbanizzazione primarie e secondarie, grazie all'applicazione della legge regionale 26/2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi l'addio ad Angel Cech Ballabio perde il suo sorriso



Angelo Antonio Locatelli

Ballabio

È morto a 68 anni per un tumore, in paese lo conoscevano tutti. Oggi, alle 15, i funerali

Angelo Antonio Locatelli, per tutti "Angel Cech", se ne è andato l'altro giorno a causa delle complicanze dovute ad un tumore che lo affliggeva da tempo. Personaggio molto noto in paese, classe 1952, "Angel Cech" era ricoverato al centro "Il Nespolo" di Airuno.

I funerali oggi nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Ballabio Inferiore alle 15. "Angel Cech" lascia un fratello non residente a Ballabio. Era estroso, pronto alla battuta e con la passione per il calcio, in gioventù era stato portiere in squadre amatoriali. Oggi la comunità gli darà l'ultimo saluto, al cordoglio partecipa anche il sindaco, **Giovanni Bruno Bussola. B. Gro.**

Uomo precipitato in Grignetta È giudicato fuori pericolo

Piani Resinelli

Migliorano le condizioni dell'escursionista ferito, un milanese di 62 anni, caduto martedì mattina

Ha riportato un forte politrauma ma le sue condizioni non sono tali da far temere il pericolo di vita.

Resta ricoverato all'ospedale

Manzoni di Lecco l'escursionista milanese di 62 anni che martedì mattina è precipitato in Grignetta appena sotto la vetta, all'altezza dell'uscita dalla Cresta Cermenati.

Una caduta che inizialmente aveva fatto pensare al peggio, tanto che i più avevano temuto che quella che doveva essere una giornata all'aria aperta si potesse trasformare in una tragedia.

L'uomo è stato recuperato dall'elisoccorso di Como. Con molta probabilità l'escursionista ha messo un piede in fallo ed è scivolato, probabilmente per una distrazione o per la presenza di una zona ghiacciata. L'équipe sanitaria è stata verricellata e una volta raggiunto il sessantaduenne, dopo avergli prestato le prime cure lo ha poi ricoverato al Manzoni. **P. San.**



L'uomo era stato soccorso con l'elicottero

Antonia Pozzi Un reportage sulla sua casa di Pasturo

Pasturo

Il primo reportage completo sul web sulla casa della poetessa milanese **Antonia Pozzi** e sul percorso poetico realizzato dall'amministrazione comunale di Pasturo è on line grazie ad **Annalisa Proietti Cignitti**.

La romana, laureata in storia dell'arte contemporanea all'Università "La Sapienza" e specializzata in pittura ed arte figurativa ha pubblicato il suo lavoro sul blog rocaille.it, specializzato in turismo culturale.

È una sorta di diario virtuale dell'autrice che si occupa di ricerche che evitano le mete turistiche, gli artisti famosi ed argomenti già visti realizzando alcune "camere delle meraviglie", rivolte agli appassionati di arte e turismo culturale.

«È il primo reportage completo sulla casa di Pasturo ad apparire sul web. - afferma l'autrice - La casa viene aperta in giornate speciali, in estate, o su richiesta. Ringrazio in il Comune di Pasturo nella persona di Guido Agostoni che ha permesso la mia visita. Mi auguro che questo luogo possa diventare presto un museo vero e proprio». **M. Vas.**

Cedri a rischio crollo, verranno abbattuti

Introbio

Il sindaco Airoidi: «Le quattro piante secolari del parco di villa Cademartori ora sono un pericolo»

Con rammarico gli introbiesi dovranno dare l'addio ai quattro cedri secolari che si stagliano con la loro maestosità nel parco di villa Cademartori che oggi ospita la sede della scuola elementare.

Nei mesi scorsi le piante hanno dato preoccupanti segnali di cedimento: a causa del vento e delle precipitazioni ne-

vose dell'inverno sono caduti a terra diversi rami anche piuttosto grossi.

La situazione crea un evidente pericolo se si pensa che sotto ai cedri ci sono anche delle panche ed un tavolo.

L'amministrazione comunale ha pertanto commissionato una perizia all'agronomo della Comunità montana per verificare lo stato di salute degli alberi de purtroppo l'esito non è stato confortante: le piante, soprattutto in funzione del luogo dove sono situate, un luogo frequentato dalle persone e dai bambini, vicino alla scuola



I cedri secolari che saranno abbattuti per ragioni di sicurezza

«Guido Cademartori» e ad altre abitazioni, rappresentano oggi un pericolo concreto.

«Per questa ragione - afferma il sindaco **Adriano Airoidi** - stiamo pensando di tagliarle, molto a malincuore perché fanno parte da cent'anni del panorama introbiese e tutti ci siamo legati. Al loro posto potremmo piantare essenze autoctone che si inseriranno in ogni caso molto bene nel contesto paesaggistico e nell'insieme del parco. Ci sembra corretto comunicare questa problematica alla popolazione e renderla partecipe. Da parte nostra, comunque vada, faremo di tutto per rendere ancora più bello e fruibile il parco di villa Cademartori».

M. Vas.

CONFARTIGIANATO

Imprese artigiane, crisi pesante per una su tre

A Draghi la richiesta di sostegni

■ **FRANCESCO GENTILE**

Imprese artigiane sempre più in difficoltà, in bilico tra la voglia di un futuro che si annuncia pieno di sfide e innovazioni, e un presente in cui le difficoltà sovrastano molte speranze.

L'incertezza della pandemia, le chiusure delle attività, le vaccinazioni a rilento, sono i punti nevralgici di una situazione sempre più complessa da gestire che rischia di precipitare. Non ne fanno mistero le imprese e il presidente di **Confartigianato** **Marco Granelli** che fa il punto sugli effetti della crisi per l'artigianato e le piccole imprese. Secondo le rilevazioni dell'Ufficio studi confederale quest'anno una impresa artigiana su tre avrà gravi difficoltà

nel proseguire l'attività, mentre tra il dicembre 2020 e febbraio 2021 il 15% delle micro e piccole

imprese si attende un calo del fatturato superiore al 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Cifre che destano preoccupazioni in particolare per i tempi della ripresa, che si annunciano ancora lunghi. In questa situazione straordinaria e delicata Granelli pone l'accento su un motivo di orgoglio della categoria, del ruolo avuto delle piccole imprese. "Gli artigiani", osserva il presidente della Confederazione, "stanno anche dando prova di una grande resilienza e attendono l'avvio della campagna di vaccinazione su larga scala che normalizzerà il ciclo economico".

CONFARTIGIANATO

Imprese artigiane, crisi pesante per una su tre. A Draghi la richiesta di sostegni

C'è un aspetto che Granelli ritiene strategico, che mostra la capacità degli artigiani a tenere testa alla crisi, la loro attenzione al lavoro ed evitare tagli di personale. Nell'artigianato, infatti, le capacità, le abilità dei collaboratori sono fondamentali. "Abbiamo una bassissima propensione a licenziare", sottolinea Granelli, "e chiediamo più ammortizzatori sociali e di investire su politiche attive del lavoro e la formazione dei giovani, ampliando le tutele a loro favore per garantire le particolari specificità". Tuttavia un aiuto va dato e riconosciuto alle piccole imprese.

La richiesta di **Confartigianato** è chiara: il Governo favorisca l'estensione degli ammortizzatori sociali alle imprese non industriali fino a cinque dipendenti proprio per mantenere le peculiarità del

settore. Una sollecitazione che ha una sua ragione, dal momento che sono state proprio le mini imprese ad aver avuto e sopportato i danni maggiori dagli effetti economici della pandemia.

Per quanto riguarda le prospettive, ovvero il ritorno ai livelli pre crisi dei fatturati, secondo la valutazione di Granelli servirà almeno un anno dall'uscita dell'emergenza sanitaria con una ripresa in crescendo nella seconda parte dell'anno. L'obiettivo futuro sarà la tanta annunciata transizione green che dovrebbe fare da traino alla ripresa. Questo almeno la speranza delle imprese. Un giro di boa, tuttavia, che avrà dei costi notevoli per gli artigiani che dovranno ammodernare, sistemare gli immobili, i processi di lavorazione, di smaltimento, e altro. A sostegno di questo pas-

saggio chiedono incentivi ad esempio per la ristrutturazione degli immobili. Fondi che avranno un effetto volano per gli altri comparti produttivi. Tra questi quelli legati alla transizione digitale che dovrà "contaminare" sempre più le piccole imprese. Per ora, tuttavia, sono questioni che si realizzeranno nel futuro, nel presente la lotta per la sopravvivenza di molte imprese è ancora in atto, e la situazione rimane complessa.



Partnership

Confartigianato sigla un'alleanza con gli showroom

Confartigianato moda continua a siglare alleanze per la ripartenza della filiera. Dopo la partnership con **White** e il protocollo con **Cnmi-Camera nazionale della moda italiana**, l'ente si rivolge ora a **Csm-Camera showroom Milano** (nella foto, il comitato direttivo). Nato alla fine dello scorso anno, Csm raccoglie le istanze del comparto fashion attraverso gli showroom milanesi, con una vocazione internazionale. L'alleanza rappresenta per **Confartigianato** un altro tassello nel suo impegno per la rappresentatività del Made in Italy nello scenario globale. (riproduzione riservata) **Laura Bittau**



IN BREVE

START UP

**Amazon premia
le Pmi innovative**

Al via l'Amazon Launchpad Innovation Awards, concorso a partecipazione gratuita ideato per supportare le start up europee emergenti e innovative, con il premio «Startup dell'anno» e 100mila euro. Dopo varie selezioni il vincitore sarà scelto dai clienti Amazon.

1948 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



IL COSTO DELLE PROCEDURE CHE BLOCCA LA RIPRESA

di **Giuseppe Di Taranto e Angelo Guarini**

Nello spirito di coesione politica che deve unire tutti per amore dell'Italia, tema centrale del programma di Mario Draghi è la riforma della pubblica amministrazione, che deve trovare esecuzione nei successivi decreti attuativi, in Italia sempre molto lenti e farraginosi, pena la perdita di parte dei 209 miliardi del Recovery fund. In proposito, il recente *Position paper* di Confindustria «Il costo delle procedure autorizzative per la transizione energetica e la sostenibilità», conferma questo rischio, evidenziando che sostenibilità, decarbonizzazione e green economy non sono slogan, ma investimenti e risorse stimabili tra i 50-60 miliardi l'anno fino al 2030. A cui vanno aggiunti i 70 miliardi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che dovrebbero generare sviluppo e impatti sociali positivi, ma bloccati da iter autorizzativi inefficienti e complicati a causa dei quali si rischia di produrre solo ulteriori deficit di competitività per il nostro Paese.

Risultato: questa paralisi pesa per circa 400 milioni l'anno per i mancati investimenti e per almeno altri 200 per la minore sicurezza del nostro sistema energetico, per complessivi 600 milioni. Inoltre, il *Position paper* lamenta il grave ritardo dei Dicasteri che avrebbero dovuto dare attuazione alle semplificazioni degli iter autorizzativi, paradossalmente gli stessi che avrebbero dovuto promuovere gli obiettivi di stabilità del Paese.

Che la situazione sia molto vischiosa è confermato dal fatto che per dare corso operativo al Decreto Semplificazione servono ben 64 decreti attuativi.

Vogliamo, pertanto, lanciare un forte allarme sulla inderogabilità, ora più che mai in piena fase pandemica, di superare colli di botti-

glia che limitano in modo ormai intollerabile ogni iniziativa di sviluppo. Purtroppo, il tema in questione è fin troppo datato, al punto che probabilmente si è venuta a creare una sorta di abitudine, se non di consuetudine, mista ad apatica rassegnazione.

Già nel lontano 1973 Guido Carli, nelle «Considerazioni finali» della sua relazione quale Governatore della Banca d'Italia, utilizzò l'espressione «lacci e laccioli», e nel vuoto sono cadute anche varie sollecitazioni o narrazioni quali quelle del Presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, che lamentò di avere impiegato ben otto anni per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione di uno stabilimento di Mapei a Mediglia (Milano), mentre nello stesso arco di tempo l'azienda aveva realizzato e fatto decollare ben dodici stabilimenti in diversi Stati nel mondo. Secondo una ricerca svolta da *Confartigianato*, per aprire una gelateria occorrono ben 73 adempimenti, con 26 Enti diversi e per un costo di 13 mila euro.

Come uscire da questa *impasse*? A nostro avviso è utile fare una rapida operazione di *benchmarking*, verificando come sono regolamentati gli iter autorizzativi dei nostri maggiori competitor, quali Germania, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Spagna. È noto che in quei Paesi, al di là di alcune differenze nei tempi e nelle modalità, gli iter sono mediamente snelli, rapidi ed in grado di assicurare tempi certi. Quasi ovunque viene accentrato in un'Agenzia il ruolo di interfaccia con l'investitore, fornendo tutta l'assistenza possibile quanto ad agevolazioni, cofinanziamenti, logistica e autorizzazioni, queste ultime spesso decise o coordinate dalla stessa Agenzia. La certezza dei tempi è garantita dal silenzio-assenso di pochi mesi. Inoltre, i controlli sono per la maggior parte *ex post*, cioè sull'investimento realizzato, aspetto

che richiederebbe una vera e propria rivoluzione copernicana.

Ritornando alla citazione di Guido Carli, la situazione è peggiorata, a causa della istituzione di diversi Enti e altri soggetti pubblici, in merito ai quali non è stata mai elaborata un'analisi approfondita di costi/benefici. Da ciò, l'amara considerazione che addentrarsi nella giungla dei percorsi autorizzativi, intervenendo a colpi di machete, è stato finora un esercizio illusorio. Forse sarebbe preferibile aggirarla, ispirandosi alle *best practices* altrui, per cercare di colmare un gap che rappresenta un limite invalicabile alle prospettive di sviluppo. Peraltro, ulteriori perdite di tempo ed aggravio di costi sono altresì dovuti a numerosi contenziosi in sede giudiziaria, innescati dalle tante incertezze interpretative derivanti da una inusitata massa di norme. Necessario, pertanto, anche un consistente snellimento di leggi, decreti e regolamenti. Certo, per attuare le riforme di cui il nostro Paese ha bisogno occorrono determinazione e coraggio. Ma la grave situazione di salute pubblica, di crisi economica e di allarme sociale per la pandemia da Covid può costituire un grimaldello per scardinare la burocrazia con i suoi "lacci e laccioli". Senza scelte e provvedimenti drastici, il nostro Paese non uscirà mai da una situazione di deficit di competitività e, quindi, di lento e inesorabile declino.

Giuseppe Di Taranto, professore emerito Luiss;

Angelo Guarini, Direttore Confindustria Brindisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

